

# Il Pungolo

INDEPENDENT

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
Tel. 841913 - 841184

Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

## IL CASO MORO VISTO DA UN GENERALE DEI CARABINIERI, che giovane Ufficiale, operò sotto il Governo del liberale Giolitti

Caro direttore,  
MORO poteva essere salvato? Che cosa ci insegna la Storia politica del nostro PAESE?

Il dibattito in Parlamento sul caso MORO, ove si attendeva una rovente discussione, dai partiti della maggioranza è stato affogato in un acquitrino! Aula semivuota e annoiata!

Quai parti opinano: il Governo non si poteva comportare diversamente!

Abbandoniamo per un momento questa nostra mal governata democrazia e riportiamoci ai felici tempi di una onesta, dignitosa, coraggiosa democrazia nel nostro Paese. Il tempo non sbaglia e non falsifica le cose!

GIOLITTI, capo del governo, nel suo ultimo ministero, al superdecorato al valore, poeta della Italia eroica, GABRIELE D'ANNUNZIO, ed i suoi Legionari, che non vollero accettare - il Trattato di Rapallo - 12 novembre 1920 - ordina una azione di forza alle truppe del generale CAVIGLIA e alle navi dell'ammiraglio SIMONETTI e mise fine a un'annata alla Reggenza del Carnaro Verità storica!

Quello si chiamava GIOLITTI, liberale, e non era democristiano! Come si sarebbe comportato GIOLITTI nella intricata e tenebrosa vicenda MORO?

Alle brigate rosse avrebbe così risposto:

Vi dichierate in guerra con noi, con lo STATO ITALIANO?

Accettiamo la vostra guerra e se all'on. MORO, prigioniero inerme, verrà torto un capello, i brigatisti rossi rinchiusi nei nostri penitenziari per reati di stragi, assassinii e rapine compiuti durante la vostra guerra, li faremo comparire innanzi ai nostri TRIBUNALI MILITARI DI GUERRA!

MORO sarebbe tornato vivo a casa!

Quel capo di governo si chiamava GIOLITTI e non era democristiano!

Trattative corte, ma trattative leonine, giolittiane, con le quali il prestigio e le autorità dello STATO venivano innalzate e non vulnerate!

Il nostro governo democratico, purtroppo, viene esercitato non per l'utilità del cittadino ma per l'utilità del partito - e MORO venne abbandonato al suo tragico destino!

Del clima di una stampa controllata e succube, siamo passati ad una stampa irresponsabile, sfrenata e che tende a nascondere il vero per valorizzare il falso.

I frutti per la maggioranza governativa coi comunisti non potevano essere più velenosi! MORO doveva scomparire per il suo ultimo atto politico compiuto e non voluto!

All'eccidio di via Fani si aggiungono gli assassini di guai die carcerarie, ferimenti e assassini di giornalisti, di operai delle grandi fabbriche di magistrati.

Non si è saputo salvare MORO, non si saprà sconfiggere il terrorismo!

La storia dei Papi e delle Parrocchie, caro Direttore, non la so scrivere, ma la storia dei tanti governi di GIOLITTI vissuta e vista, sì! Giolitti, come era suo costume, vinse contro D'Annunzio e avrebbe vinto contro il terrorismo!

Stato di necessità di due beni giuridici - lo STATO e la vita di un cittadino - salvati senza alcun cedimento!

Invece si ebbe paura del nemico - rosso - : quello occulto sparso nel PAESE a compiere stragi e rapine e quello riscaldato nel proprio seno a ordinare il «scompromesso storico»!.

È noto alle autorità competenti che le brigate rosse dispongono di esplosivo per far saltare in aria più caserme contemporaneamente; l'azione di rappresaglia giolittiana era giustificata. I brigatisti rossi hanno gridato nelle aule giudiziarie:

«sarà il partito comunista italiano a garantirci la nostra sopravvivenza».

Caro direttore, la guerra continua lasciando sulle nostre strade morte e ferite.

Raccogliamo l'odio seminato da chi? La violenza si reprime col sincero spirito patriottico, che purtroppo fa difetto a certi veterani politici, dalle mire molto oscure!

Alfonso Demiray

## PENA DI MORTE: oggi, Sì, domani, forse, NO

All'Avv. Castaldo D'Ursi

Ferdinando

Come a Lei ben noto, il nostro, non è un giornoiale conservista, come, non lo sono i suoi collaboratori e, grande parte dei suoi lettori; è invece certamente, un periodico locale contro corrente, e noi, nel riconfermare la nostra opinione sul ripristino, in Italia, della pena di morte, non Le stiamo a civare, ulteriormente, né autori, né espressioni tratte dalla Stampa mondiale, contro o a favore la pena capitale, rischierebbero di riempire il nostro giornale, per decine di pagine e certamente non Le renderemmo, annuendoLa, un buon servizio, unitamente ai nostri lettori. Oggi, noi siamo per la pena di morte, constatato, e non da soli, l'andiamo, sempre più degradante del disordine pubblico, in Italia, allo scopo di conservare in vita la nostra Democrazia, senza aggettivi, ma anche con l'aiuto di Dio. Ma con gli Italiani, ed in particolare modo, con i politici che oggi si ritrovano l'Italia, non passerà molto tempo che in virtù della diligenza ed irragionevole tolleranza, fra l'altro, pare, a senso unico, potremmo svegliarci, un giorno, non troppo lontano, con un regime totalitario, ove regni più che l'ordine, l'armonia sociale, che certamente sarà rosso, ma non è escluso che possa essere di altro colore, in ogni caso, con uno Stato forte ed autoritario che farebbe passare nel giro di 24 ore il provvedimento di adozione della pena di morte. Guardi, noi, allora, e proprio allora, anche in virtù della filosofia del Bastian contrario, ma suffragati da cognizioni contrarie e contrapposte a quelle di oggi e libertà di stampa permetterà

do, saremmo contro la pena di morte, saremmo e diventeremmo più tolleranti, ma resterebbero progressisti, sensibilizzando i cittadini sul valore sacro della vita umana, ponendoci così, contro le Istituzioni; mentre oggi, proprio perché ci sforziamo identificarsi con le scrichiolanti e ruinanti Istituzioni ai limiti del crollo e per la loro salute e per la conservazione di quanto in esse vi sia di valido e sano, siamo per la pena di morte. Inutile dire che non andiamo alla ricerca di simpatie, né di adepti, alieni come siamo

dal fare demagogia, che non è per noi, né per la nostra mentalità, né crediamo bene per la maggioranza dei nostri lettori. La demagogia, in Italia, è per fortuna, pare abbia fatto il suo tempo, è del tutto sopassata e superata, ci sono bastati gli ultimi sedici anni e soprattutto gli squallidi anni del Centro-Sinistra. Ed è per questo che, noi, oggi, come per il passato e per sempre non siamo con le cose che non sono più di moda ed ormai al tramonto, ma siamo con l'Alba.

Giuseppe Albanese

## A.A. annunciatore-presentatore cercasi

E incominciata la grande illusione o la fiera della vanità. Segliete voi, amici lettori, quale titolo adottare per la corsa alla poltrona consiliare che si concluderà il 3 dicembre prossimo. Intanto, però, debbo subito mettermi al corrente delle impressioni di don Nicola, il mio ormai noto interlocutore, al quale sono andato a rendere visita domiciliare, trovandomi il poveretto a letto per una improvvisa influenza. Ebbene appena sono arrivato a casa di don Nicola ho dovuto subito ritornare in strada per accompagnare il suo devoto amico a quattro zampe, che denunciava esigenze corporali improcrastinabili. Assolto a tale edovere mi sono accodato vicino al letto di don Nicola ed ho cominciato a pungerlo: «Allora, don Nicola, sta campagna come si annuncia?». «È male tempo, amico mio - ha risposto con voce roca, ma con cipiglio sicuro don Nicola - «È male tempo ovvero; non vi è autodefinito!».

«Sto don Nicola - ho pen-

ra alla TV cavese c'è stato il fuggi fuggi generale?» «No, per la verità non mi sono accorto di niente...» Hanno fatto un programma con uno dei tanti candidati degli ultimi anni...» «Eh, amico mio, voi siete una persona per bene e non riuscite a vedere al di là di un palmo dal vostro naso!» Le parole di sufficienza di don Nicola ormai non si toccano più, perché ho capito che da una persona della sua portata mi posso attendere anche delle battute ironiche. «Ma caro don Nicola, io ieri se ho visto due persone per bene che parlavano di politica...» «Eh, piano, piano, non fatevi credere con la bocca misurate le parole e pesate bene quello che dite - ha esclamato don Nicola - evoi mi state facendo perdere la pazienza. «Ma quali persone per bene... il cinquanta per cento era per bene! L'altro cinquanta per cento era il più modesto dei candidati, come lui si siete accorto voi che ieri se-

sato fra me e me - non finiate a partire telefonate a destra e a manca alla ricerca di uno Zatterino o di un Iacovelli di casa nostra. C'è stato anche uno dei proprietari della TV cavese, che a quanto pare con le elezioni vuole sistemare i fatti suoi, che aveva avuto la felice idea di fare comparire sullo schermo l'annuncio: «A.A.A. Annunciatore-presentatore politico cercasi, disposto a presentare personaggio scomodo, manco a dirlo, gli amici non mancano mai, e un volontario vergine in politica in men che si dica raggiungerà quel video che da lì a poco dovranno spruzzare tanto zuccherino.

Mamma mia - ho pensato fra di me - e che forbice sto don Nicola! Ma poi, riflettendoci meglio, ho dovuto convenire che l'episodio raccontato dal mio amico con la sua consueta etera è veramente istruttivo. E la morale l'ho capita anche. Non li hanno bocciati i DETECTOR

(continua a pag. 2)

«Manifatture Tessili Cavesi,

S. p. A.

Biancheria per la casa e loavagli

VIA XXV LUGLIO, 146

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 842294 - 842970

Anno XVI - n. 19

18 Novembre 1978

QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 200

Arretrato L. 200

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000

Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12 - 9967

intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## Per le elezioni del 3 dicembre

### IL FERRO DIVENTA SEMPRE PIÙ ROVENTE

Il ferro diventa sempre più rovente e le martellate sono sempre più violente, così che dovrebbe preoccupare un buon manescaleo, poiché i ferri possono riportare delle incrinature pericolose per il cavallo, specie se invisibili ad un osservatore attento.

Noi cittadini stiamo assistendo allo spettacolo dei pubblici comizi che il sole di novembre rende piacevoli ma stiamo anche subendo una specie di bombardamento elettorale che rischia di farci perdere gli ultimi residui di uno spirito di tolleranza, che è il dote precipua del meridionale. Riscontriamo tra la situazione nazionale quella locale delle discrepanze notevoli e ci convinciamo della precarietà della vita politica italiana.

Il ruolo delle parti dovrà essere vivo sui problemi reali tenendo ferme le proprie ideologie, ma non perdendo di vista le effettive necessità delle città e le effettive difficoltà a governare senza il dialettico appuro di tutte le componenti politiche che avranno diritto di cittadinanza nel civico consesso. Un solo esempio emblematico: come intendono risolvere il problema delle case-topae nei Pianesi i futuri amministratori? con le polemiche o con lo spirito di collaborazione proprio di cittadini che vivono nello stesso territorio?

Ai candidati della D.C. vada l'appello al senso cristiano della vita e di offrire ai cittadini i loro servizi. Essi

Dante Sergio

Un lutto dell'Arciv. Mons. Vozzi

Ci giunge da Chiaromonte la triste notizia di un grave lutto che ha colpito il nostro illustre Arcivescovo Mons. Alfredo Vozzi. In ancor giovane età si è improvvisamente spento un suo diletissimo nipote il Prof. Dott. Alfredo Cracca Preside della Scuola Media Statale di Fardella.

Un male ribelle ed improvviso contro cui hanno lottato Clinici della Capitale e l'amore dei suoi congiunti ha distrutta la giovane esistenza tutta protetta nell'educazione della gioventù alla quale aveva dedicato tutto se stesso riscuotendo tanta stima e simpatia non solo dei Superiori, non solo dei colleghi ma di tutti gli alunni. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile non solo nella Scuola ma tra le pareti domestiche ove viveva insieme alla sua veneranda mamma la sig.ra Maria Vozzi sorella maggiore di Mons. Alfredo la quale vive ora abbracciata alla Croce di Cristo forte di edificante rassegnazione nel ricordo vivissimo del suo dilettato figlio tanto prematuramente scomparso.

Nella triste ora che volge porgiamo alla sig.ra Maria Vozzi ed a tutti i suoi congiunti i sentimenti del nostro vivo cordoglio mentre siamo affettuosamente vicini al nostro Arcivescovo Mons. Vozzi che sappiamo legato all'Estinto da tenerissimo paterno affetto, e gli porgiamo le espressioni della nostra solidarietà e del nostro affettuoso cordoglio.

# Lettera al Direttore

Caro direttore,  
questa volta, anch'io, ti parlerò dei brigatisti rossi. Mi scuserai. Tutti ne parlano. Questi briganti, che non sono briganti, ammazzano e fuggono, spariscano nel buio... Se ne viene preso qualcuno, viene coccolato, con tutti i crismi democratici (non si sa mai!) poi ammazzano ancora, un magistrato dopo l'altro (è il momento dei magistrati, almeno per ora) dopo il turno dei funzionari di azienda in attesa di altre vittime (Moro è stato per ora il pezzo grosso, migliore!) hanno ammazzato anche altri giovani, agenti e guardie! Giovani hanno ammazzato altri giovani! (Orrore!). Ma il guaio è che questi brigatisti minacciano (è stato detto!) a fondamenta, questa Repubblica nata dalla Resistenza dalla guerra partigiana cioè.

Tu pensi, caro direttore, una Repubblica nata dalla Resistenza, che rischia di morire per via di un'altra guerra partigiana. I brigatisti, infatti, si dichiarano combattenti per il comunismo per distruggere lo Stato attuale e creare un altro, a modo loro, si intende (e Berlinguer dove lo mettono?)...

E' questa una realtà di oggi, dolorosa, ma vera! Nel lontano 1945 i partigiani si muovevano dietro una siepe, dentro una casa, dietro un colpo, sparavano alle spalle sui tedeschi o fascisti, poi sparavano; poi, ancora, succedeva il finimondo (i tedeschi non scherzavano, quando si sentivano colpiti alle spalle...) ma gli altri eserciti non scherzavano nemmeno!... Povera Italia! Ora ci ritroviamo con le stesse scene, un morto dopo l'altro due, tre, quattro (nel caso Moro anche sei!) che conta: distruggere bisogna, uccidere bisogna! Il Presidente esprime lo... sdegno della Nazione (Povera nazione!), Fanfani fa il suo bel telegramma in formato cliché, anche Andreotti fa il suo «commosso» telegramma, e così via gli altri capi principali di questo paese, in cui l'unica cosa seria è funzionale è... brigatismo rosso... Ti prego caro direttore, non pensare che io scherzi o voglia fare della ironia... i brigatisti rossi sono una... cosa seria; essi giocano al sotto a chi tocca e fanno tremare le vene e i polsi!

Ed ora ritorniamo ai... fatti di casa nostra, ove un evento notevole sta per verificarsi il prossimo tre dicembre: le elezioni amministrative, che decideranno del futuro amministrativo della nostra città. Un fatto importante come si vede. Il sottoscritto, caro direttore tu lo sai, è un uomo sostenitore del centro destra... Tu sai meglio di me, che il nostro paese ha vissuto momenti di autentico progresso sotto i governi di centro-destra e che dal momento in cui si è cominciato a scherzare con il sinistrammo, ha avuto inizio quella «discesa» che ci ha portato sull'orlo del fallimento e quindi alle brigate rosse, di cui sopra: è stata una discesa lenta, insorribile, che ha lasciato dietro di sé, miserie e disoccupazioni, scandali e prevaricazioni e altre cose brutte! Il sinistrammo di moda ci

ha portati lentamente nelle braccia del comunismo, mentre nella mente esaltata dei teorici avrebbe dovuto isolarlo (che fessi!); la stampa di destra di alcuni anni fa, che prospettava il pericolo a grandi lettere, fu accusata di... follia, di schizofrenia ecc. ecc. eppure, eppure è accaduto proprio come quella stampa aveva previsto! A che valgono le proteste, caro direttore, per chi voterà il sottoscritto? Ma il voto non è segreto, come si dice?

Giorgio Lisi

## M. ALFONSINA ACCARINO candidata socialista

nostra intervista



Particolare. Ho, poi la possibilità di allargare le mie conoscenze e studiare tanti comportamenti diversi attraverso le persone conosciute. Si, sono contenta di Maria Alfonsina e non desidero es-

Raccolgo le idee, riportando alla mente suggestioni, ricordi, paesaggi e persone incontrate nella vita. Non invento nulla. I miei racconti sono un po' la trascrizione del mio bagaglio sentimentale e della mia vita. S'interessa dei problemi della sua città? Cosa ne pensa? Vorrei sì potessero risolvere con la stessa facilità di quelli di aritmetica. Ognuno di noi dovrebbe avvertire il pericolo di impegnarsi e di partecipare con volontà ed onestà per un miglioramento della situazione in cui versa la nostra città. E' vero che Lei è candidata nel Partito Socialista Italiano?

Riesce a conciliare la professione con la poetessa-scrittrice?

Non c'è nessuna difficoltà, in quanto dedico alcune ore del pomeriggio alla mia attività, dico, letteraria, ma la togliendo a quella d'indisegnatrice.

Raccolgo le idee, riportando alla mente suggestioni, ricordi, paesaggi e persone incontrate nella vita. Non invento nulla. I miei racconti sono un po' la trascrizione del mio bagaglio sentimentale e della mia vita.

S'interessa dei problemi della sua città? Cosa ne pensa? Vorrei sì potessero risolvere con la stessa facilità di quelli di aritmetica. Ognuno di noi dovrebbe avvertire il pericolo di impegnarsi e di partecipare con volontà ed onestà per un miglioramento della situazione in cui versa la nostra città. E' vero che Lei è candidata nel Partito Socialista Italiano?

Sì. Ma perché sorride? La pare tanto strano che una donna desideri partecipare più attivamente alla vita pubblica?

Pensa di poter dividere il tempo fra tanti interessi così diversi e, diciamolo pure, apparentemente un po' contrarianti?

Perché? Lei, come uomo, non ne sarebbe capace? E' contenta di Maria Alfonsina?

Come insegnante sono entusiasta (inoltre conduce una rubrica culturale presso la Radio RAI.LLVAS, proprio a Roccapriemo, dove svolgo la mia attività di docente. Sono soddisfatta come poetessa, in quanto ho vinto una coppa-trofeo ad un concorso nazionale di poesia. Scrivere racconti mi permette di esprimere liberamente i miei sentimenti e i miei pensieri. Come cittadina sono candidata in un partito che ha sempre esercitato su di me un fascino

sere nessun'altra. L'intervista termina qui con la simpatica M. Alfonsina; il successo a dopo le elezioni, ossia a dopo la conquista del seggio consiliare come noi le anguriamo.

## DONNARUMMA, SANITA' e CANNAVACCIOLO NELLA LISTA MSI - DN

Candidati nella lista del se eletti, potranno portare MSI-DN sono gli amici Prof. Giuseppe Donnarumma, la contributo della loro pre-Medaglia d'Oro Donato Sanparazione e del retto servizio e il sig. Vincenzo Cannavaccio il cui nome segnaliamo all'elettorato di guri più cordiali di pieno quel partito certi che essi, successo.

## AVV. MARIO SORRENTINO

È presentata al corpo elettorale nella lista della D.C. il carissimo amico e collega avv. Mario Sorrentino ed anche a lui noi auguriamo il migliore successo. Mario Sorrentino ha larga esperienza di vita amministrativa e professionale. E' stato solerte amministratore dell'ATAGS per vari anni, è tutt'ora Presidente dell'ECA di Cava nelle cui funzioni ha saputo imporsi per la sua dirittura affrontando a risolvente anni ed importanti problemi.

Nell'agone forense ove milita da anni si è sempre distinto per preparazione e dedizione ai suoi compiti si che tanta simpatia gode in città ed in Provincia onde la sua elezione porterebbe certamente valido contributo alla vita amministrativa di Cava. Nella lista ha il n. 30

## Il prossimo numero de "IL PUNGOLO", uscirà il 1° dicembre

Il prossimo numero del "Il Pungolo" uscirà il prossimo 1° dicembre due giorni prima della competizione elettorale. I candidati che volessero segnalare la loro candidatura potranno chiedere la pubblicazione eventualmente anche con fotografia tempestivamente al nostro Direttore il quale è lieto di mettere a disposizione degli amici le colonne del periodico.

Comunque l'augurio de "Il Pungolo" è che vincano i migliori e l'elettorato scegla bene dimenticando al momento del voto tante parole, parole, parole.

Nessuna segnalazione sarà fatta per iniziativa della Di-

Mi auguro ed auguro ai miei lettori che Cava dei Tirreni, città tradizionalmente legata ai grandi valori dello spirito (Famiglia, religione patria ecc.), votino per il centrodestra e che finalmente scompaiano certe nefaste preclusioni (arco costituzionale o meno e basigianate del genere), cosa questa che ha impedito finora di governare seriamente, con le conseguenze nefaste che ci sono sotto gli occhi...

Giorgio Lisi

# ALLE ELEZIONI DEL 3 DICEMBRE 230 cittadini all'assalto del Comune

## PCI

1) Riccardo Roman 2) Giuseppe Sammarco (ind.) 3) Gabriella M. Alfano 4) Aldo Argentino 5) Caterina Pia Avallone (ind.) 6) Comincio Bottiglieri 7) Flora Calvanese 8) Giovanni D'Amico 9) Tommaso D'Amico 10) Francesco D'Auria 11) Giuseppe Della Monica 12) Antonio Di Martino 13) Matteo Ferrara 14) Vincenzo Ferrara 15) Raffaele Fiorillo 16) Giovanni Fortunato 17) Francesco Galdi 18) Filippo Giordano (ind.) 19) Raffaele Lambiase 20) Sebastiano Lambiase 21) Salvatore La Valle 22) Francesco Masullo 23) Giulio Masullo 24) Giuseppe Matricciano 25) Giovanni Mauro (ind.) 26) Maria T. Melchionda (ind.) 27) Achille Mughini 28) Raffaele Palazzo 29) Pasquale Palmentieri (ind.) 30) Giovanni Palmieri 31) Domenico Pisapia 32) Francesco Ragone 33) Vincenzo Rispoli 34) Giuseppe Romano (ind.) 35) Aldo Senatore 36) Emilio Sergio 37) Angiolina Siani 38) Matteo A. Tanini 39) Gerardo Trezza 40) Filippo Vitale

## PSI

1) Gaetano Panza 2) Alfonsina M. Accarino 3) Francesco Albano 4) Luigi Altobello 5) Agostino Amato 6) Domenico Carratù 7) Mario Carosone 8) Mario Cipriano 9) Felice D'Angelo 10) Cesare degli Esposti 11) Antonio De Rosa 12) Vittorio Di Agostino 13) Emilio Esposito 14) Diodato Evaristo 15) Aldo Fiorillo 16) Alfonsino Lambiase 17) Alfonso Maiorino 18) Carmine Matonti 19) Italo Milito 20) Francesco Natarella 21) Francesco Nocerino 22) Antonio Oliviero 23) Giovanni Pagliari 24) Angelina Pisapia 25) Anfonso Rispoli 26) Pierluigi Roma 27) Alfredo Ronchetti 28) Vincenzo Russo 29) Carmine Santoro 30) Salvatore Saturnino 31) Vincenzo Scala 32) Guido Senatore 33) Ciro Sorrentino 34) Mario Senatore 35) Immacolata Sorrentino 36) Matteo Sorrentino 37) Marcello A. Tanini 38) Antonio Ventrelle 39) Eugenio Vitale 40) Giuseppe Vitaliano

## PSDI

1) Domenico Apicella 2) Davide Cascella 3) Orlando Avagliano 4) Vincenzo Avagliano 5) Eugenio Baldi 6) Carlo Barone 7) Angelo Caputo 8) Pasquale Carillo 9) Raffaele Cesaro 10) Alfio Coda 11) Giuseppe Consalvo 12) Andrea Criscuolo 13) Alfredo D'Auria 14) Salvatore D'Elia 15) Mario De Marinis 16) Giovanni Di Donato 17) Antonio Di Martino 18) Antonio Ferrara 19) Vincenzo Ferrara 20) Silvio Lambiase 21) Giuseppe Liguri 22) Alfonso Lodato 23) Carlo Mancini 24) Ugo Matonti 25) Vincenzo Mazzarriello 26) Vincenzo Memoli 27) Gennaro Milone 28) Ferdinando Nunziante 29) Alfredo Palazzo 30) Ugo Paolillo 31) Emilio Pastore 32) Carlo Pisacane 33) Francesco Pellegrino 34) Giuseppe Pericolo 35) Vito Zingaro.

## UN CANDIDATO CHE MERITA IL VOTO: IL DOTT. FEDERICO DE FILIPPIS (n. 15)

L'odierna competizione vede alla ribalta della lotta elettorale il ritorno nella lista della D.C. di uno dei più illustri cittadini cavaesi il Dott. Comm. Federico De Filippis. Provveditore agli studi per la Regione Campania, Federico De Filippis già funzionario dell'amministrazione dell'PP.TT. è entrato nell'amministrazione della P.I. l'1.10.48, dove attualmente esercita le funzioni di Sovrintendente Scuolastico della Campania.

Con decreto della Repubblica del 2.6.66 è stato nominato Commendatore della Repubblica.

Nell'anno 1968, con provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato chiamato a far parte del Comitato Centrale per l'Edilizia Scuolastica previsto dall'art. 4 della legge 28.7.1967 n. 641.

In data 3 gennaio 1969 ha

## A.A.A. annunciatore presentatore cercasi

(continua dalla pag. 1)

Partiti certi candidati, ma ormai li condanno la pubblica opinione. E mi è venuto di gridare «Bravissimi» a quei giornalisti che non ne hanno voluto sapere di presentare il più modesto fra i candidati cavaesi».

ricevuto il «Diploma di Accademia d'Onore» da parte dell'Accademia Internazionale Universitaria delle Arti, Scienze lettere, diritti: Fidei Europeon.

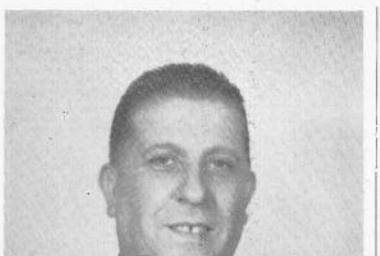
Nell'anno 1971 è stato chiamato, presso l'Istituto Universitario di Sociologia di Napoli, per l'insegnamento del «Diritto Scuolastico Comparativo». E' autore di diversi scritti, ed è stato eletto Consigliere Provinciale

ed è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica Commissario all'ISIF.

Già Consigliere Comunale e Assessore in passate legislature è componente del Direttivo del Partito di Cava dei Tirreni.

E' quello del Dott. De Filippis un curriculum vitae degno della massima considerazione che noi doverosamente segnaliamo all'attenzione dell'elettorato cavaese in generale e all'elettorato cattolico in particolare.

E se a ciò che Federico De Filippis ha fatto e fa nella vita professionale ove generale è la estimazione si aggiunge la sua appartenenza ad una famiglia eminentemente cattolica il quadro è completo perché egli possa aspirare dopo l'elezione certamente scinta in partenza ad assumere posto di grande responsabilità al nostro Comune perché, siamo certi, di fronte alla sua spicata personalità, alla rettitudine del suo operato ogni altra pretesa di altri sarà spontaneamente accantonata. Noi che a Federico De Filippis siamo legati da sincero affetto che va anche oltre i vincoli di sangue che ci legano gli auguriamo con cuore fraterno il più brillante e radioso successo.



di Salerno-Circoscrizione di Cava dei Tirreni, per due legislature.

E' componente, presso il Ministero della P.I., della Commissione per la ristrutturazione dei Provveditorati agli Studi e delle Sovrintendenze Scuolastiche.

E' stato nominato Commissario Governativo al Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica di Caserta, incarico retto dal 18.2.70 al 13.3.73

# tra CRONACA E STORIA

Rubrica a cura di Giuseppe ALBANESE

## La Stampa locale

La Stampa è il mezzo più comune attraverso il quale gli individui trasmettono la loro esistenza spirituale. La Stampa libera è lo specchio spirituale nel quale si riflette la Nazione; ed il discutere con sé stesso è la prima condizione della saggezza.

KARL MARX

«Il giornale non è soltanto un mezzo per la propaganda e per l'agitazione, ma anche per l'organizzazione della società».

LENIN

Sorgono come funghi alle prime piogge, progrediscono come lumache e come esse, ma abbandonano il loro habitat naturale, muoiono come insetti, a volte innocui a volte pestiferi, e velenosi, senza funerale e senza rimpianto, ed è sufficiente un cambiamento di stagione, per sterminarli, rimandarli nella tomba di famiglia nel silenzio e nel dimenticatoio umano; eppure quando nascono, questi fagioli locali, i loro editori di prammatica, pare di dettare direttive eterne che restano poi fuggiti baleni di luci, anzi lampi nella notte, seguiti dal più cupo, più nulla di essi si sa, qualche copia conservata qua e là, qualche gloria effimeri abbandonata con essi, la scena, per rifugiarsi, sotto la coltre del tempo. Parecchi resistono, il nostro «PUNGOLO» è certamente tra i più longevi, unitamente al «RISORGIMENTO NOCERINO» nel campo dei periodici locali salernitani. Di chi il merito? Non poco, ma tutto va al nostro premuroso Direttore Responsabile, un domani, nella storia di Cave e di Salerno, «IL PUNGOLO» avrà meritato il suo posto, seguito forse a distanza, da altri periodici locali, che se apparentemente danno ad intendere di tenere il campo e di spadoneggiare, è duro anche per essi, e coste enorme fatica rispettare le scadenze prefisse ed assicurare al giornale la continuità nel tempo. Elenca tutti? Certamente non sono pochi, e da Sapi ai confini della provincia di Napoli è un puhulare a volte disordinato ed incomposto di fogli locali. Perché sorgono questi periodici? Anche se, non pochi ne ritengono sì perfida l'esistenza, in quanto a loro parere, i grandi quotidiani, ci recano anche tutte le notizie utili alla Comunità locale, ma non è così, la Stampa locale, ha lo scopo di reagire contro l'opera dei grandi quotidiani, a volte nefasta, per tutelare interessi di carattere generale, ma sempre locali, concernenti un determinato territorio, con le sue necessità, i suoi particolari bisogni e problemi. Questa Stampa locale deve nascere, vivere, svilupparsi sui luoghi dove ha domiciliato una data categoria di lavoratori o di cittadini, essere a loro vicini, farli progredire nel loro ambiente, farli avanzare ed emanciparli, dalle vaste condizioni sociali in cui, loro magrano, sono costretti a vivere; ha lo scopo anche di infondere loro entusiasmo ed incoraggiamento, ai fini del raggiungimento di quei fini generali di benessere e di ottenimento di diritti che il potere Centrale riconosce loro. E dal momento, che la nostra Italia, evidenzia enormi differenze di condizioni di ambiente, da zona a zona, è d'uso, che per emancipare una zona, sorga nel suo ambito, un organo di Stampa, il quale, consci che gli interessi di molte zone diversificate, in Italia, restano inconfondibili e contrastanti, si impegni a difendere la sua zona d'origine con forza e robusta, anche se vede spesse volte la luce tra voci doloranti e tuguri di cittadini in pena. Nasce così, lo stimolo all'azione, attraverso questa stampa, dalle non eccessive pretese, ma che comunque resta la più indicata, la più efficace ed anche la più temuta, nelle battaglie ingaggiate nei confronti delle locali autorità ed dei funzionari di Governo a carattere provinciale o Regionale. «Certamente le difficoltà di gestione di una modesta impresa giornalistica, quale rimane la Stampa locale, sono grandissime e costosissime, nascenti per lo più dalla libera unione di uomini o giovani di buona volontà che si propongono dei fini di carattere generale, avendo un'estrema fiducia nel pubblico dei loro lettori. Ed intanto nata questa fusina d'idee che rimane l'organo d'informazione locale, c'è bisogno dell'uomo politico o del Partito idoneo a trasformare appunto quelle idee in azione, attraverso programmi e battaglie non sempre facili. Non rare volte, il periodico locale sorge sotto l'egida, generosa del potente padrone di turno, le cui finalità personali, ai limiti dell'egoismo, sono in evidente contrasto con quelle generali del Paese e della collettività. Alcuni di questi periodici locali, hanno una fattura pregevole suscitano l'ammirazione del grande pubblico, che li segue, più della grande stampa, quasi fatti a loro misura d'uomo e d'ambiente, vi si identificano, vi si affezionano, si abbonano, dengono col tempo sostenitori, ne fanno opera di premurosa divulgazione. Tutti i grandi scrittori americani hanno collaborato, per anni, sui periodici locali, dalle scarse tirature e dal pubblico dei lettori, non certo numeroso. Fare la storia dei periodici del Salernitano di questi anni ultimi, vuol dire, fare la storia del costume, della civiltà, della cronaca, degli eventi, insomma di tutto quanto, certamente non è stato trattato sulla grande Stampa, Rimane, questa Storia raccolta, da questi periodici, veramente appassionante, al di là delle idee, delle opinioni delle ideologie, degli uomini che le hanno dirette, degli scandali che sono stati oggetto di loro attrazione. Parla dei problemi della Stampa locale, vorrebbe dire riempire l'intero numero del giornale, sono problemi di vista e profonda portata, quasi insolubili. La Stampa locale a Salerno, è storia di uomini, di fatti, di eventi, grandi e piccoli, che costituisce un inestricabile groviglio con i fatti politici nazionali, ma è anche una storia sociale, di manifestazioni, di festività, è tutto un mondo dalle più varie coloriture, che si presenta e che intende essere alla ribalta, all'attenzione dei cittadini. Chi sono i Direttori delle piccole riviste? Sono degli uomini come tutti gli altri, che hanno una forte passione per lo scrivere, ed un desiderio innato, di partecipare alla vita sociale e culturale del paese e della regione nella quale vivono. Sono quelli che formano le opinioni e riescono persino ad imporre. Non vivono certamente di Giornalismo, hanno e svolgono un'attività fondamentale della quale traggono il necessario, per vivere; il loro tempo libero, è diviso tra lo svolgere un articolo di giornale e lo scambio di poche parole con amici occasionali, tra le passeggiate per il corso cittadino o il sostare al circolo cittadino e forse oltre e qualche piacevole viaggio lontano, nulla. E' una vita dura, per chi pretende sfondare, rimanendo nel proprio paese d'origine. Nei piccoli centri, i

collaboratori ed i direttori sono delle vere celebrità, danno tono ed ufficialità alle manifestazioni, i loro favori sono sollecitati ed ambiti. Questi piccoli periodici, sorgono quando uno meno se l'aspetta, ma quasi sempre, poco prima di consultazioni elettorali a carattere nazionale o locale, quasi come dei vulcani, erompono dal solito ufficio letterario, riversano sui vicini, come una pioggia torrentizia, lava e lapilli, fulmine e tempeste; pare vogliono reinventare il mondo, pare all'inizio detengano la bacchetta magica per ogni soluzione, si fanno credere realmente, acquistano fiducia, ma sul più bello; si spengono appunto, come vulcani senza fuoco, lasciando poche tracce, per ancor poco tempo seguiti dai brontoli, di chi aveva sborsato il prezzo dell'abbonamento e non si è visto più recuperare il giornale. Molti giornali locali, cessano di esistere, per mancanza di appoggi, altri come i Comitati civici, che sorgono in occasione delle festività del S. Patrono, cessano, non appena hanno raggiunto gli scopi immediati prefissi. La vittoria in una campagna elettorale, che se non raggiunta, determina subito dopo la morte del periodico. Alcune pubblicazioni locali cessano di esistere per mancanza di appoggi economici, altro per la stanchezza di chi li dirige, o perché non ha più tempo. Ma per il bene e l'avanzamento sociale delle nostre terre del Sud, auspichiamo, lungo scatti ai periodici locali, soprattutto indipendenti, che possono e debbono svolgere quella funzione, che nessuno può loro negare, anzi ne sollecita l'espletamento: una fonte di stimolo e di incoraggiamento non provvisorio. Come spiegarsi il fatto di alcune cittadine del Salernitano che hanno più di un periodico? Talaltra anche popolosa nessuno? Immaginate a lettori, un consenso di tutti i direttori responsabili di questi periodici locali che discutono i problemi della provincia, come un duplice di un Consiglio Provinciale. Ebbene, noi avremmo più fiducia in costoro che in quegli organi elettori provvideti e non all'altezza del loro compito.

Vi sono talani tra questi direttori di periodici locali, veramente battaglieri ad ottimi oratori, peccato che abbiano scarsa o nulla fortuna politica, ma secondo il Croce, costoro son già e di per sé, degli uomini politici. Ma un giudizio vorremmo pur darlo su uno dei periodici editi nel Salernitano, per sollecitare simpatie di nostri confratelli, né antipatie di altri, il giudizio che riportiamo pare, chi si attagi molto bene al nostro «PUNGOLO». Con l'augurio che possa avere ancora lunga vita, raggiungere un traguardo onorevole nella storia dei periodici salernitani: «Un giornale liberale, un giornale laico ed antiazzista, un giornale indipendente doveva impegnarsi su problemi della Libertà e del costume civile, e non vi è stata questione di educazione dei cittadini, di rinsaldamento dello Stato e delle Istituzioni Parlamentari, di efficienza di Governo e di moralità pubblica di politica interna ed internazionale, di economia collettivo, di fronte alla quale il giornale non abbia detto quel che gli è sembrato di dover dire, anche se le sue parole non apparse spesso verità scomode e qualche volta dure».

E sotto questo profilo, «IL PUNGOLO» nell'ambito della Stampa locale, non è venuto meno alle aspettative dei suoi lettori e simpatizzanti, per lo meno, sino a tutt'oggi. E' seguito dal pubblico il nostro «PUNGOLO». Crediamo di sì, crediamo pure che abbia degli avversari, ma non dei nemici, perché la nostra massima, resta, nel giornalismo:

«... Il paro per ver dir  
non per odio d'alcun, né per disprezzo.  
(Dante)

## L'umanità di ETTORE

Ettore: un guerriero, un eroe dell'Iliade di Omero, soprattutto un uomo, colto in tutti i suoi sentimenti e descritto sotto tutti gli aspetti dal sommo poete greco.

Ettore, a differenza di Achille feroce, crudele, simbolo vivente del guerriero primitivo e violento, è magnanimo, generoso, idealizzazione dell'eroe gentile ed umano, che sa anche conoscerne senza vergognarsi.

Il guerriero troiano è l'esempio dell'uomo medio attuale e, anche se figlio di te, considera una sola ricchezza la famiglia. Ne abbia un valido esempio nel brano pateticamente ed umanamente descritto da Omero, che ha saputo cogliere un momento particolare della vita di Ettore, quando

questi si trova con la moglie Andromaca ed il figlio Astianatte.

Ettore pur se infuria la battaglia, quando, battuti in

un primo momento i greci,

ci si lascia prendere dall'adore e in una società classica in cui gli dei assumono forme antropomorfe per combattere al fianco degli uomini ed aiutarli, conserva la vera immagine dell'uomo, che non deve diventare una macchina greca. E anche se è costretto dagli eventi a combattere, come uomo, non come dio invulnerabile, conosce la paura; ne abbiano la prova nel brano in cui Omero parla della sfida tra Ettore e Achille, e allorché quest'ultimo gli viene incontro in senso di sfida, il guerriero troiano fugge, per combattere solo quando vedrà il

fratello Deifobo (che lo è

altro che Minerva) che lo è

sorta a combattere ormai si

cura che vincerà Achille,

suo protetto.

Ettore, dopo aver dedicato tutto alla propria città, anche la vita, viene trascinato

da Achille che lo ha legato ad un carro, intorno alle mura di Troia fra la disperazione di tutti gli abitanti della città, che vedono il primo dei loro figli Eroi, l'uomo mirabile che era stato, trascinato sulle pietre e nella polvere.

Comunque l'eroe ha dato

amore per amore. Il padre

Priamo, quasi a recare il

messaggio di tutta Troia, va

a scongiurare Achille di

restituire il corpo di colui

che fu il più grande dei suoi figli, l'inarrivabile guerriero, l'eroe, il condottiero valeroso, ma innanzi tutto un uomo... un uomo si classifico, ma anche tremendamente attuale.

Esposito Pasquale

Alunno della IV classe ginnasiale «De Santis» - Salerno

Le migliori qualità di

FORMAGGI Italiani ed Esteri

MOZZARELLA DI BUFALA

traverso

ogni giorno nello SPACCIO

Fratelli CAMPEGGLIA

alla traversa Benincasa, 18 - Tel. 841713

CAVA DEI TIRRENI

Per la pubblicità

su questo giornale

telefonate al n. 841913

# La Villa Comunale

... Che squallore! Sembra una donna ancora piacente, dall'aria annoiata, perduta nella memoria della bellezza di un tempo ... ,

Racconto di M. ALFONSINA ACCARINO

C'è ancora il sole. I suoi ultimi bagliori invadono gli zampilli della fontana circolare e li fanno brillare. Le gocce d'acqua si rincorrono con ritmo vertiginoso, saltellano allegre, si lasciano giù e si confondono nella lieva massa verdestra. I miei occhi ne seguono il movimento, indi si riposano sul residuo verde delle aiuole e indugiano sui fiorellini color ciclamino che vi spuntano a chiazze, spontaneamente, poi si appuntano agli aghi secchi dei pini. Rammento le ghirlande di foglie che m'incorona i capelli e mi circondavano il collo di fanciulla, trattenute dagli aghi di pino. Ma è un ricordo fugace. La mente ne viene distratta da un pallone che rotola ai miei piedi. Un piccino lo offre con aria spavalda e lo lancia ai suoi amichetti. Il vento fa sospirare gli alberi. E' un venticello sbarazzino che solleva la veste leggera della ragazza a me di fronte e fa sorridere un signore anziano, che ammira compiacito le belle gambe abbronzate. Tütù! Tütù! Il trenino passa lento ed è un richiamo irresistibile. Si sporgono tanti visetti allegri. E si dirada l'atmosfera di malinconia che avvolge la panchina dove siode. Poi tutta la villa mi appare come spenta; sembra una donna ancora piacente dall'aria annoiata, perduta nella memoria della bellezza di un tempo. E' così diversa da quella della mia fanciullezza! O è una mia impressione? Guardo con disappunto l'aiuola vicina, dove il verde non esiste più o è un pallido ricordo ed ad-

dirittura soppiantato da cari. Il cuore, poi si chieta e consente alla voce di risuonare chiara e non velata di piano. «Ha visto la nuova villa, ubicata in via Vittorio Veneto? Ci sono anche i giochi per i ragazzi ed è abbastanza allegria e spaziose. Per il momento vi regnano ordine e pulizia, le dico. Mi risponde affermativamente e mi confessa di non trovarsi a suo agio. E' preferisce questa. La capisco. Comprendo che qui le è più facile lasciare correre il pensiero e ap prodare alle smaglianti rive del passato. Frattanto l'aria s'è imbrunita e lo schiamazzo so' è ridotto a poche grida che svaniscono come turba

no chissà cosa. Si fermano sulle aiuole nude, sulle panchine screpolate, sugli aghi di pino che intrecciano strani ghigliorii sul selciato. Don dolano appesi alle nuvole sfilacciose a spasso per il cielo che paiono di zucchero filato? Si smarrono nella folta chioma nera degli alberi, simili a enormi sentinelle minacciose. Si affissa agli zampilli della fontana che piange nell'oscurità. Ed il canto sommesso di una mamma, che passa spingendo un carretto, pare una nanna nanna cantata alla vecchia villa comunale.

Speriamo che il «racconto» della nostra brillante collaboratrice sia letto e meditato dagli amministratori comunali in carica e specialmente dall'Assessore ai giardini che, in carica da oltre due mesi, non sono stati in grado di pensare per un solo istante e con una sola scappata alla nostra vecchia e pur sempre bella villa comunale.

Ma come vogliono prendere il potere i socialcomunisti quando non sono stati in grado neppure di dare una qualsiasi sistemazione alla Villa Comunale? Sveglia compagni! O Voi mirate, come altri, ai miliardi che il Prof. Alibro ha detto son pronti e attendono solo chi deve... gestirli!

Chalet

## La Valle

Hotel  
Bar  
Ristorante  
84013 ALESSIA  
di CAVA DE TIRRENI  
Telef. 841902



UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)

AUTORIZZATA A SERVIZIO A C I

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• BAR TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano  
IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE  
INGRASSAGGIO - VESUVIATURA  
LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO

SERVIZIO NOTTURNO

Al tuo servizio dove vivi e lavori  
Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Via Cuomo n. 29 - Tel. 225022

Capitali amministrati al 30/9/1978 L. 76.151.836.532

Presidente: Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano



# Una precisazione del Presid. dell'Ospedale su un concorso "senza vincitori,"

In riscontro alla nostra nota in merito all'esito di un concorso all'Ospedale Civile il Presidente Avv. Raffaele Clarizia ci scrive:

Illustrate Direttore, non ho alcuna remora a rendere noto lo svolgimento del concorso al posto di Provveditore (ruolo dirigente) presso l'Ospedale Civile di Cava dei Tirreni.

Detto concorso è stato impostato dal Consiglio d'Amministrazione alla più scrupolosa severità al fine di avere un funzionario direttivo molto preparato e capace di assolvere a numerosi, delicati ed impegnativi compiti; venne incluso nella Commissione esaminatrice un Magistrato Consigliere di Stato e Professore Universitario residente a Napoli.

Furono ammessi SEI candidati e durante le prove scritte ben 2 vennero da me espulsi perché sorpresi a copiare da appunti predisposti o da pagine staccate da un trattato.

E' da premettere che la Commissione la mattina fissata per la prima prova scritta, approntò ben 7 temi e da questi ne vengono estratti 3 da sottoporsi poi ad estrazione in aula da parte di un candidato; altrettanto è stato operato per la seconda prova scritta.

Dopo la correzione dei lavori fu attribuito il punteggio a ciascuno di essi e tutti i candidati risultarono più preparati nell'una e nell'altra materia oggetto delle prove scritte, ma comunque idonei per l'ammissione a quella orale.

Agli orali tutti i candidati hanno risposto bene in alcune materie e molto male in altre per cui il giudizio non poteva essere che insufficiente per il superamento della prova orale con la conseguenza, anche prevista dalla norma, che questa insufficienza fa dichiarare non idoneo il candidato.

Tutto ciò perché alla base del concorso v'è stata quella scrupolosa severità alla quale ha fatto cenno all'inizio.

I verbali della commissione esaminatrice sono stati sottoposti al Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale che li ha ratificati.

Sono sinceramente dispiaciuti circa l'esito del concorso e per due motivi: aver deluso le aspettative di aspiranti ad una stabile occupazione e il non aver negli uffici amministrativi dell'Ospedale un funzionario direttivo del quale si sente da tempo la necessità in considerazione anche delle aumentate esigenze conseguenti allo sviluppo del nesocomio.

Tanti cordiali saluti.  
Il Presidente dell'Ospedale Civile

Raffaele Clarizia

**S.I.R.M.**  
via Carlo Santoro, 45  
telef. 842290  
CAVA DEI TIRRENI  
SOCIETA' IMPIANTI RISCALDAMENTO MANUTENZIONI  
progettazioni - perizie  
assistenza tecnica

**L'HOTEL**  
Scapolatiello  
Un posto ideale  
per ricevimenti  
e per villeggiatura  
CORPO DI CAVA  
Tel. 461084

**Nozze**  
Nella villa del Sole in Via Aurelia Antica in Roma il concittadino Dott. Francesco Iocle dell'avv. Antonio e della sig.ra Olimpia Salsano ha sposato la giovanissima e graziosa Franca Micucci Cecchi del Dott. Franco e della sig.ra Gabriella Tamboni.

Il rito è stato celebrato dall'Abate della Badia di Cava mons. Marra il quale

ha rivolto alla giovane coppia parole di fede e di augurio per la nascente famiglia.

## Celebrato il 4 Novembre a Cava e a Roccapiemonte

Ad iniziativa dell'Amministrazione Comunale d'interesse con le organizzazioni combattentistiche è stata solennemente ricordata a Cava la data del 4 novembre anniversario della Vittoria.

Da piazza S. Francesco le Autorità e le rappresentanze, in corteo, si sono portati al Duomo ove l'Arcivescovo mons. Alfredo Vozzi ha celebrato un solenne rito funebre in suffragio dei Caduti di tutte le Guerre. Durante il rito Mons. Vozzi ha pronunciato nobilissime parole rievocatrici della storia e ricorrenza.

Indi, in corteo, gli intervenuti si sono portati al Monumento ai Caduti ove sono state deposte numerose corone d'alloro e ove il Sindaco Ing. Giuseppe Sammarco ha ricordato con nobili parole l'odierna ricorrenza. La manifestazione si è scioltata al suono degli inni tradizionali della Patria.

Il solitissimo uditorio si è sciolto, inseggiando alla Patria fra lo sventolio di mille bandiere tricolori e al suono di inni patriottici. Successivamente nei locali della Sezione, addobbati a festa, è stato offerto un rinfresco.

Un imponente corteo di popolo preceduto dalle Autorità, da bandiere tricolori e dalla banda musicale, si è recato in piazza Zanardelli a deporre una corona di alloro ai piedi della lapide dei Caduti in guerra. E' seguita una solenne messa celebrata dal S.E. il Vescovo, mons. Iolando Nuzzi, il quale ha pronunciato nobili parole. Hanno poi parlato il Sindaco dott. Fantino Ciancio ed il comm. Mario Egidio, presidente onorario della locale Sezione Combattenti, oratore ufficiale della cerimonia il quale, fra l'altro, ha invitato i giovani a rinnovare un impegno d'amore per la nostra Patria: di fare il possibile per il raggiungimento di un maggiore progresso morale e materiale delle nostre popolazioni, nell'ordine, nella fedeltà alla Costituzione e ai valori della libertà e della democrazia.

Una degna commemorazione del 4 novembre si è svolta a Roccapiemonte, organizzata dal sig. Giuseppe Coppola, dinamico presidente della locale sezione ANCR e da un gruppo di volonterosi comunitoni ed orfani di guerra.

## ALTRI CANDIDATI

### Rag. ENRICO DE ANGELIS n. 14 della lista DC



tendo anche in tal campo vasta notorietà per la sua spicata competenza.

Nella pubblica amministrazione quale componente il Consiglio di Amministrazione dell'ECA di Cava ha portato il contributo della sua esperienza e della sua probità di vita.

L'elettorato cavese democristiano bensì farà a dargli il voto perché la sua presenza al Comune è garanzia per una sana e retta amministrazione.

Al prof. De Angelis che nella lista ha il numero 14 auguriamo anche noi il migliore successo.

### Avv. CESARE DEGLI ESPOSTI

#### n. 10 della lista PSI

Nella lista del PSI figura la candidatura del giovanissimo collega avv. Cesare degli Espositi figliuolo del com.

pol. Mario che Cava certamente ricorda come brillante ufficiale al 40

FTR e che ebbe l'oneroso compito di assumere il potere della città all'indomani del 25 luglio 1943.

Cesare Dei Espositi che

conosciamo, si può dire, dalla nascita è un giovane studioso preparato e da poco dopo aver percorso brillante mente gli studi liceali primi e universitari poi si è avviato alla professione fotoniana.

Gli auguriamo il più brillante successo certi che la sua elezione potrà dare un solido contributo alla risoluzione dei tanti problemi cittadini.

Di Donato Angelo



**MOSCONI**

### CAMPANE A SERA

#### Una precisazione

Precisiamo a proposito della notizia del matrimonio tra il rag. Mario Lamberti e la sign. Flora Porpora pubblicata la scorsa numero che gli sposi sono figli rispettivamente dei coniugi sig. Francesco Lamberti e Agata Di Filippo e del sig. Matteo Porpora e della sign. Maria Di Salvio.

Chiediamo scusa per l'involontaria omissione.

### Lutto

Il Cav. Nicola Princepi, nobilissima figura, si è improvvisamente spento nella nostra città ove da anni si era ritirato per godersi il merito riposo alla sua vita di inteso lavoro svolto nella Capitale.

Gentiluomo a tutta prova nella nostra città si era sempre circondato per i suoi modi di indiscussa signorilità la più vive simpatie in tutti gli ambienti della città ove la sua improvvisa scomparsa è stata apprezzata con vivo cordoglio.

Agli congiunti tutti e particolarmente al nipote Rag. Guido Pellegrino giungano le nostre vive ed affettuose condoglianze.

Gli sposi e ai loro genitori le nostre vive felicitazioni ed i nostri cordiali auguri.

Nella Chiesa di S. Vincenzo a Cava si sono sposati il giovane artigiano Giuseppe Campeglio e la sign. Giovanna Frattini ai quali inviamo anche i nostri cordiali auguri e le più vive felicitazioni.

# LO SPORT

Articolo di  
RAFFAELE SENATORE

## E' l'ora !

Ci soccorra la retorica. Anche se è consigliabile che nella critica sportiva la retorica resti da parte, questa volta facciamo un'eccezione ed alla retorica ci rivolgiamo per annunciare: «E' l'ora»!

E' l'ora che la Pro Cavesa getti definitivamente alle orchie i suoi finti panni di «squadra sorpresa»; è l'ora che i calciatori in maglia biancoblù si diano quel coraggio che è necessario per compiere le grandi imprese; è l'ora che il pubblico di Cava si renda definitivamente conto di vivere un momento storico della vita sportiva cittadina. Questo non tanto perché batte alle porte il derby. No, perché i cugini granata questa volta si presentano né più, né meno che come degli sparring partners abbondantemente suonati. E' un momento importante, invece, perché l'auspicata vittoria della Pro Cavesa ai danni della Salernitana proietterebbe definitivamente gli aquilotti nella dimensione «B»; una dimensione futura, della quale ancora in molti qui a Cava hanno paura di parlare.

Eppure è la realtà. Una realtà dura da digerire, di difficile intuizione perché molto lontana dalle più sfrontate grandezze dei tifosi più sanguigni. Eppure è una eventualità che bisogna incominciare a considerare con serenità, anche se è consigliabile non perdere di vista la realtà. Intendiamoci: la Pro Cavesa che dovesse vincere il Campionato di C1 sarebbe una vera sorpresa. Ma si sa, il calcio spesso riserva di codeste sorprese. E poi, mai come quest'anno vediamo una compagnia fusa, affiatata, convinta e consapevole della propria forza, livellata sul piano del rendimento e guidata da un mostro sacro del calcio italiano, che intende far parlare ancora di sé, prima di ritirarsi a vita privata dalle parti sue. Potrà vincere il campionato questa bella Pro Cavesa? E' difficile pronunziarsi a questo punto, cioè dopo poco più di un quinto di campionato. Piuttosto, quello che conforta è la constatazione di una squadra completa, la cui paziente ed accurata composizione va ascrivita a pieno ed indiscutibile merito della dirigenza di piazza Duomo. La squadra è stata formata in estate: anzi, sulla scorta delle indicazioni fornite dall'ultima parte del passato Torneo, Viciani è stato in grado di confermare l'ossatura di base, cioè la spina dorsale formata da Cafaro, Belotti, Braca, Mosecon, Burla e De Biase. Su questo tronco, già sperimentato, sono stati innestati per tempo, affinché avvalessero tutto lo spazio per allargare ed evitare crisi di rigetto, i vari Ferrari, Rabacchin, Bottaro, Chireo, Messina, Botteghi, Bucicella, Paolanti, Bordoni, Vannoni e Paolillo. Il tutto è stato effettuato con una programmata attività tecnica, che, malgrado venisse svolta fra le ansie e le

paure di una platea disorientata dai primi risultati negativi, si è alle lunghe mostrata valida e pienamente rispondente alle promesse estive di Corrado Viciani. Oggi la Pro Cavesa è una realtà splendida. Non strappa risultati, anzi, lascia sul suo cammino una scia di ram-

Questo squadra si accinge a vivere uno dei magici momenti che questo campionato riserva alla Pro Cavesa. Sale a Cava la Salernitana. Basta il solo nome del granata per «drogare» l'ambiente cavaese. Si vive quasi solo in funzione del «derby» per autonoma. Addirittura c'è chi, paradossalmente, arriva ad affermare sperdiamo il campionato ma battiamo la Salernitana! Certo uno psicologo o

evica evoluzione di Cava sarebbe di Tirreni possa trionfare ed emergere dalla sguaiata e cieca passionalità salernitana. Vincere, certo; questo è quello che vogliamo! Perché, ne siamo certi, con la vittoria della squadra del cuore vincerebbe anche il buon senso e la superiore sportività di una intera popolazione che ama la propria squadra, ma che non è disposta a degradarsi fino alla invasata e stupidità feti-



La Pro Cavesa, leader della C1

marico e di sfortuna: pali colpiti, miracoli dei portiere avversari, spettacoli di tecnica e di tattica calcistica... una marea di consensi e la riscoperta di un gioco collettivo che impiega tutti gli atleti in campo senza consentire a nessuno di vivere parassitariamente all'ombra di qualche giocatore più in vista.

sociologo potrebbe trovare spunti aiosa nell'analisi della febbre della vigilia. Comunque resta il fatto che la maturità di Cava de' Tirreni e dei cavesi è fuor di discussione e certamente gli amici salernitani possono tenere nel comportamento dei cavesi tanti esempi da imitare. Noi, alla fine, ci auguriamo che il senso di

civica evoluzione di Cava de' Tirreni possa trionfare ed emergere dalla sguaiata e cieca passionalità salernitana. Vincere, certo; questo è quello che vogliamo! Perché, ne siamo certi, con la vittoria della squadra del cuore vincerebbe anche il buon senso e la superiore sportività di una intera popolazione che ama la propria squadra, ma che non è disposta a degradarsi fino alla invasata e stupidità feti-

zizzazione di uomini mortali. Ma passiamo per un attimo al fatto tecnico e tentiamo di spiegare con razionalità perché la Pro Cavesa è superiore alla Salernitana. Intanto ha una dirigenza molto più compatta. Poi ha un allenatore meno... disinvolto e disinibito. Poi ha una squadra, parliamo semplicemente della Pro Cavesa, meno

di

## 50 anni fa il primo incontro ufficiale fra CAVESE e SALERNITANA

(fini 5-2 per la Cavesa con il consueto contorno di tifo)

Giusto cinquant'anni fa, l'11 novembre del 1923, si disputò a Cava de' Tirreni il primo incontro ufficiale di calcio fra una squadra di Cava ed una di Salerno. Si disputava il campionato di Divisione 1 e si giocava al Campo Arena, che sorgeva all'omonima via.

La Cavesa, che già vestiva di blu, vinse quell'incontro con un risultato sonante, 5 a 2. Però la partita fu molto più equilibrata di quanto possa sembrare, giacché fino alla metà del secondo tempo le squadre erano ancora ferme sul risultato di parità di 2 a 2. Poi, in cinque minuti la Cavesa travolse gli azzurrini (era questo il colore delle maglie della Salernitana allora) con tre reti di Tavella, Restelli e Bruna, messe a segno appunto nel giro di cinque minuti. La formazione della Cavesa quel giorno fu la seguente: Soriente, che sostituiva lo squallido portiere titolare Pasquarelli, Rescigno (si tratta di don Gennaro Rescigno, vecchia gloria del calcio campano e cavesi, allora giovanissimo), Gusso; Iovane (che era il capitano), Fracchia, Luciani; Monticelli, Tavella, Bruna, Matta e Rastrelli.

Il Corriere di Napoli scrisse di quella partita all'indomani una cronaca che, a distanza di cinquant'anni, potrebbe essere parso riproposta per una partita fra Cavesa e Salernitana dei giorni nostri. State un po' a sentire: «Siamo usciti dalla bolgia cavaese soddisfatti per aver assistito ad una grande contesa, ma scontenti per il modo con cui essa è stata combattuta tra il frastuono continuo, ininterrotto di due schiere di supporters implacabili, incontenibili. Sapevano dei gran tempo quanto poca benevolenza si guardano i tifosi di Cava e Salerno, ma ci illudiamo di trovare più che il delirio (sicilndri) salernitano, convinto, come doveva, di trovarsi oggi di fronte ad un undici poderoso come la Cavesa. Il criticare, il gridare, l'imprecare per partito preso, è bene lo sappiamo i supporters salernitani non è oggi il mezzo migliore per incoraggiare i propri beniamini. Oggi solo le eccessive precauzioni federali (se non erano tali ieri a Cava non avremmo visto chiaro hanno reso possibile l'ultimazione dell'accessa contesa, resa ancora più incandescente dalla vemenza del tifo salernitano).

Per la cronaca la Salernitana, che allora si chiamava esattamente «Salernitanaudax», scese in campo con questa formazione: Finizio; Trotta, Capone; Apicella, Sanfilippo, Senatore II, Aliberti, Adinolfi, Villani, Senatore I, Russo, arbitrò il signor Trama.

Quindi, come si può vedere dalle cronache dell'epoca, le partite fra Cavesa e Salernitana nacquero con il pepe e con il pepe continuaron a disputarsi. Anche nel-

la partita di ritorno, disputatasi al campo di Piazza d'Armi a Salerno, successero molti incidenti, tanto che l'incontro fu sospeso sul risultato di 1 a 0 in favore della Cavesa. Il Corriere di Napoli scrisse in proposito: «Se la partita non ha avuto le sue finali finiti lo si deve all'intemperanza del pubblico salernitano, che non ha risposto con uguale cavalleria a quella mostrata dagli ospiti». A distanza di cinquant'anni ricordiamo l'ultimo incontro di campionato disputato a Cava fra aquilotti e cavallucci marini. Era il 12 marzo 1978, la Pro Cavesa era orfana dell'allenatore Fontana, che in settimana aveva fatto «il gran rifiuto», dimettendosi dopo lo scivolone di Brindisi, propiziato dalla paura di Cerofolini e la squadra era precipitata al quattordicesimo posto in classifica. Vinse la Pro Cavesa per due reti a zero e segnarono Cassarino di testa e Moscon. Acampora, del Corriere dello Sport, scrisse molto felaptemente all'indomani «doppia invasione di campo a dieci minuti dal termine con la Pro Cavesa in vantaggio per due a zero; aggredito e colpito il portiere della Pro Cavesa Cafaro da due tifosi, successivamente identificati per due tifosi di parte salernitana».

In questi due eventi che racchiudono cinquant'anni di derby fra Cavesa e Salernitana è condannato tutto il carattere di questo avvenimento.

E' doveroso, però, auspicare che domenica la storia e la tradizione siano clamorosamente smenite. Che tutto si svolga con serenità e distensione, magari perché la Pro Cavesa saprà subito dare una svolta a senso unico ad una partita che si preannuncia spigolosa e dura.

RASEN

**vecchia fornace**  
SULLA  
Panoramica Corpo di Cava  
metri 600 s/m  
**Cucina all'antica**  
**Pizzeria - Brace**  
Telefono 461217

La pasta di semola e di grano duro  
MOLINI e PASTIFICI S.p.A. - SALERNO

Condizionamento  
Riscaldamento - Ventilazione  
Sabatino & Mannara S.p.c.

Economia di combustibile  
Sicurezza di impianti  
Per l'immediata assistenza tecnica  
chiamate 844682  
Via Vittorio Veneto n. 53/55 - CAVA DEI TIRRENI

+++ 3-1; tutti non solo noi mogli aspettiamo con ansia e con un certo timore questa partita e sono sicura che i nostri la spunteranno in modo egregio.

In fine il mio parere: avendo mio marito dimostrato sino ad ora particolare attaccamento ai colori e sapendo con quanta ansia e trepidazione i tifosi tutti attendono questo derby sono certo che in quella giornata tutta la squadra saprà e vorrà dimostrare alla Salernitana di più e riscattare il 3-1.

Vera Braca

## Pro Cavesa - Salernitana

## L'ansia delle moglie dei giocatori

Sono stata invitata di par-

ire un po' di questo derby che si giocherà domenica al Comunale.

Per me non è la prima volta che ci assisto e quindi so come è sentito. So quanto ti siene soprattutto ad assistere a un bel gioco, perché no, anche ad un bel risultato e mi auguro che tutto ciò ci sia. Al proposito ho voluto interpellare anche le mie amiche Cafaro, Rabacchin, Bottaro Chireo ed ecco loro come la pensano: Cafaro: aspetto con molta ansia questa partita e mi auguro un risultato positivo perché è importante che la Pro Cavesa seguiti ad andare avanti.

### Premiazione alla Badia

Sabato 18 novembre, alle ore 16, nella Badia di Cava avrà luogo la PREMIAZIONE SCOLASTICA per l'anno 1977-78.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal Ch. ma Prof.ssa GIOVANNA SCARSI sul tema:

«LA LIRICA RELIGIOSA  
DEL NOVECENTO»

### Laurea

Presso l'Università degli Studi di Salerno si è laureata in Lingue e Letterature Straniere, con 110 e lode ed il plauso della Commissione, la signorina Teresa Di Gilio.

Alla neo dottore, che ha discusso la tesi «Waiting for Godot e il teatro dell'assurdo», formuliamo gli auguri di una splendida carriera nell'insegnamento, così come splendida è stata la sua carriera scolastica.

— Direttore responsabile: — FILIPPO D'URSI

Autore, Tribunale di Salerno  
23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Jovane - Lungomare Tr.-SA

ti così; Rabacchin: prima di venire qua non ho mai provato per altre squadre simpatia ed agonismo come la prova per questa per cui l'unica cosa che posso dire di vero cuore «forza pro cavesa!»; Bottaro: essendo nuovo dell'ambiente non riesco a dare un parere però mi auguro che tutto vada nel migliore dei modi; Chirico: senz'altro sarà un derby molto importante e difficile anche perché la squadra dovrà dimostrare alla Salernitana di più e riscattare il 3-1.

Vera Braca

## Curiosità elettorali

Si è gridato allo scandalo ancora una volta per la partecipazione del Clero in genere e delle comunità religiose in particolare alla propaganda elettorale.

Non condividiamo la protesta e, in nome della libertà della quale siamo convinti assorti, non possiamo non affermare che bene fanno i religiosi - specie quando come a Cava agiscono in un clima di rettitudine e di serietà - ad indirizzare l'elettorato verso i partiti cattolici. La loro non è altra che una legittima difesa nel momento in cui il nemico di sempre batte alle porte.

Quello che non condividiamo è quando da qualche monastero partono manifesti e propaganda per un solo «scandalo» che viene definito il «nostro candidato per il quale presumibilmente si spendono fior di quattrini che potrebbero essere destinati ad opere di bene.

\*\*\*

Quanto tristeza giorni sono o allargando uno dei candidati in una lista di sinistra - il PSI - affermò candidamente che da quella lista due soli erano i candidati già designati che dovevano... uscire. E gli altri? Sono solo portatori d'acqua. Ce ne dispiace perché anche nella lista del PSI vi sono persone qualificate che ben a ragione potrebbero aspirare a ricoprire la carica di consigliere comunale. Ma tant'è non vi è nulla da fare... con l'elettorato balordi cavaese possono anche preconizzarsi quelli che certamente riescono... \*\*\*

Con quale animo coloro che hanno retto il Comune nella passata legislatura richiedono il voto ai cittadini quando ci viene riferito che al Comune di Cava mentre si accapigliavano per chi doveva ricoprire la carica di Sindaco o di assessore non rispondevano a quella richiesta della GESCAL che aveva destinato alla nostra città la somma di lire un miliardo per costruzione di alloggi. La richiesta non fu mai evasa e la GESCAL destinò quel miliardo al Comune di Piaggine. Vergogna anche per i consiglieri di opposizione i quali ora dovrebbero anch'essi dire perché non esercitavano con quel necessario controllo le loro funzioni.

**antonio  
amatore  
salerno**

**La pasta di semola e di grano duro  
MOLINI e PASTIFICI S.p.A. - SALERNO**